



Il progetto

Solidarietà e fari sull'Alzheimer Un anno nell'immobile rinato

Paola CRESCENZO

È passato un anno dall'inaugurazione di Preso Bene, il bene confiscato alla criminalità organizzata situato in viale Commenda al civico 160, ed è tempo di bilanci. Lo spazio era stato affidato, tramite bando comunale, all'ats costituita dalla cooperativa sociale Eridano e l'Auser Brindisi con una proposta di attività per l'invecchiamento attivo e lo scopo di trasformare il bene in punto riferimento per anziani ma anche di incontro tra diverse generazioni. Per questo motivo martedì 23 settembre alle ore 18 all'interno di Preso Bene il presidente di Eridano Francesco Parisi ed il presidente di Auser Brindisi Adolfo Tundo racconteranno quanto fatto in questo anno e come proseguiranno le attività, essendo il bene confiscato stato assegnato per 10 anni. Prenderanno parte all'anniversario il prefetto di Brindisi Luigi Carnevale, il sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna, il presidente della Provincia di Brindisi Toni Matarrelli e l'arcivescovo della diocesi Brindisi - Ostuni monsignor Giovanni Intini.

«Un anno fa auspicavamo che il luogo potesse divenire punto di riferimento e di aggregazione soprattutto per le persone del quartiere, in particolare se anziane - spiega il presidente dell'Auser Adolfo Tundo -. Gli inizi non sono stati semplici ma con orgoglio possiamo affermare che da quel giorno, al di là di una breve pausa estiva, non abbiamo mai chiuso e, giorno dopo giorno, i frequentatori sono diventati sempre più numerosi e le attività cresciute in modo importante».

Una delle prime iniziative proposte dopo l'inaugurazione è stato un incontro informativo sulle truffe agli anziani organizzato in collaborazione con l'arma dei carabinieri. Sono seguiti altri appuntamenti divulgativi come quello di sensibilizzazione sulla realtà dell'Alzheimer condotto da professionisti e caregiver, con un focus speciale sul contributo delle donne dal titolo «Quando l'Alzheimer è

donna», o l'incontro sul tema «Gestione ecologica e farmacologica dei disturbi comportamentali nelle demenze». È stato molto partecipato anche il ciclo di incontri sulla comunicazione digitale, per supportare le persone over 65 nell'utilizzo dei dispositivi e delle piattaforme digitali, per imparare azioni semplici come mandare un'email o fare una ricerca su google.

Tra le proposte sono stati apprezzati anche i corsi gratuiti per adulti e giovani di ricamo, maglia e uncinetto, di dama e scacchi ed il laboratorio di microgreen su semi, germogli e piante in vaso, di piccole dimensioni destinate sia a luoghi pubblici che privati.

Il bene confiscato alla criminalità ha anche raggiunto l'obiettivo di diventare emoteca con la possibilità di leggere quotidiani ed altri periodici, ha ospitato gruppi di lettura e buone pratiche di scambio libri. Inoltre ha supportato gli anziani in attività di informatica di base, come ad esempio effettuare una videochiamata, inviare una pec o accedere a servizi tramite spide e cie.

«Festeggiamo un anno di attività augurandoci che Preso Bene possa essere sempre più un incubatore di welfare comunitario - commenta il presidente della cooperativa Eridano Francesco Parisi - in grado di intercettare e rispondere ai bisogni di una comunità in cui le situazioni di isolamento ed emarginazione sociale sono sempre più frequenti». L'apertura del bene confiscato è stata garantita grazie anche al supporto dei giovani del Servizio civile uni-

versale che già operano presso l'Auser di Brindisi.

Ieri, inoltre, ricorreva la Giornata Mondiale dell'Alzheimer (21 settembre), istituita nel 1994 dall'OMS e dall'Alzheimer's Disease

International, la cooperativa sociale Eridano di Brindisi da sempre impegnata sul tema accende i riflet-

tori sulla malattia e combatte lo stigma su chi ne è affetto e chi se ne prende cura. Nasce con questa finalità il progetto «Mai più soli», sviluppato da Eridano, insieme a Cgm e al Comune di Brindisi, con il sostegno di **Fondazione Con il Sud** e diversi partner locali, accomunati dal desiderio di dare forma a reti di supporto con al centro la dignità, l'ascolto e la cura. Da gennaio 2025 «Mai più soli» si sviluppa sul territorio attraverso percorsi di accompagnamento, attività formative e momenti di socializzazione. Tra le iniziative promosse, i gruppi di Auto Mutuo Aiuto, il coro dei Caregiver e l'Healing Garden: esperienze che aiutano ad alleggerire il carico dell'assistenza e a rafforzare i legami familiari e le relazioni personali. Con il programma «Basta una Telefonata» è possibile ricevere un supporto concreto per affrontare le piccole incombenze di ogni giorno.

«Questo progetto non è la soluzione al problema delle demenze, ma ambisce a costituire la sperimentazione di un processo di welfare in grado di restituire dignità all'ammalato e a chi se ne prende cura nella quotidianità scardinando - attraverso la consapevolezza, la responsabilizzazione e il coinvolgimento dell'intera comunità - quelle dinamiche che spesso portano le persone coinvolte alla depressione ed all'emarginazione sociale» afferma Parisi. Inoltre, per dare una testimonianza attiva in merito alla cura e all'integrazione della persona con demenza e il pieno supporto della comunità alle famiglie, la città di Brindisi ospiterà l'ultima tappa dell'Alzheimer Fest, in programma il 18 e 19 ottobre, un evento nazionale che celebra la vita, l'inclusione e la bellezza anche nella fragilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Alcune attività curate da Eridano e Auser Brindisi all'interno di Preso Bene immobile confiscato alla criminalità organizzata



Parisi e Tundo fanno il punto sugli obiettivi «Un incubatore di welfare comunitario»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688